

Il piano per l'estate è in tre fasi

Corsi gratis da giugno a settembre

di **Gianna Fregonara**

Un piano che copre tutta l'estate, dalla metà di giugno alla metà di settembre. «Un ponte e un'opportunità per un'estate diversa», come lo ha definito il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. Lezioni, laboratori, corsi di musica, di arte e di sport ma anche corsi autogestiti dagli studenti più grandi, stage, simulazioni, summer school. C'è un po' di tutto nella circolare che ieri il ministero dell'Istruzione ha inviato ai presidi di tutta Italia per spiegare come dovrà fun-

Lezioni autogestite
«Interventi di gruppo e personalizzati»
Lezioni autogestite dai ragazzi più grandi

zionare l'estate delle scuole aperte: la palla ora passa a loro che dovranno proporre idee per i propri studenti e cominciare a organizzare i corsi. Tutti rigorosamente gratis.

La cifra stanziata è ambiziosa: 520 milioni di euro, che le scuole potranno richiedere in base ai corsi e alle attività che offriranno. Sono coinvolti tutti, dai bambini di tre anni delle scuole di infanzia fino agli studenti che sbarcheranno in quinta superiore a settembre. I corsi comunque non saranno obbligatori né per gli studenti né per gli insegnanti che, se si presteranno al progetto, saranno pagati extra. Altrimenti i presidi potranno rivolgersi alle associazioni del terzo settore, a esperti e persino a studenti universitari.

Fase Uno

L'idea è di dividere l'estate in tre «macro fasi»: la prima per le due settimane di giugno

dopo gli scrutini si chiama «rinforzo e potenziamento delle competenze»: sulla base dei risultati dei test Invalsi, che si stanno svolgendo in queste settimane, e delle valutazioni degli insegnanti, le scuole valuteranno «interventi personalizzati e di gruppo» sulle abilità di base, e cioè italiano e matematica alle elementari, e anche inglese alle medie e alle superiori.

Luglio e agosto

La seconda fase riguarda luglio e agosto e si chiama «rinforzo delle competenze disciplinari e della socialità»: in questa fase le scuole potranno organizzare laboratori «di musica d'insieme, arte, creatività, sport, educazione alla cittadinanza, ambiente, digitali», le cosiddette attività Campus. Il ministero precisa che non si tratta dei tradizionali campi estivi, che l'anno scorso avevano organizzato i Comuni con uno stanziamento straordinario. Di questi si occuperà la ministra Elena Bonetti in un altro provvedimento.

La terza fase

Infine la terza fase, a settembre prima dell'inizio delle lezioni, definita dalla circolare del capo dipartimento Stefano Versari come «rinforzo e potenziamento delle competenze con intro al nuovo anno». Di nuovo laboratori, ma anche momenti di ascolto «peer tutoring anche autogestiti», anche a distanza.

Fin qui le linee generali. Toccherà ora alle scuole, entro la fine di maggio, dare forma a queste indicazioni «di senso» come le definisce la circolare e presentare idee e progetti per chiedere i finanziamenti. Ma il ministro invita presidi e docenti a provare a «rammendare» il tessuto delle conoscenze e delle competenze, per quanto possibi-



In presenza Alcuni studenti fanno lezione in una classe del liceo «Righi» di Roma (foto Giuliano Bervegnù)

L'iniziativa

La circolare e i finanziamenti

✓ Ieri il ministro dell'Istruzione ha inviato una circolare ai presidi di tutta Italia per presentare il piano di apertura delle scuole anche a luglio e agosto. La cifra stanziata per i progetti: 520 milioni

Proposte dall'asilo alle classi maturande

✓ L'iniziativa è rivolta a tutti i giovani: dai bambini di tre anni delle scuole di infanzia fino agli studenti che sbarcheranno in quinta superiore a settembre. I corsi sono gratuiti e non obbligatori

Laboratori, stage, pure sport o musica

✓ Sono previsti lezioni, laboratori, corsi di musica, arte, sport (anche corsi autogestiti dagli studenti più grandi), stage, simulazioni, summer school. Gli insegnanti che aderiranno saranno pagati extra

le». E il suo capo dipartimento cita persino John Lennon per provare a spiegare loro che cosa è successo nella scuola del Covid e della Dad: «Per intenderci potremo usare il famoso verso di John Lennon: "La vita è ciò che ci accade mentre facciamo altro", e anche molta parte dei nostri apprendimenti avvengono in modo sparso e inconsapevole».

I fondi

Per quanto riguarda i fondi, sono stanziati. Anzi in parte sono stati recuperati da finanziamenti europei (fondi Pon) per le zone con maggiore po-

I professori

Docenti pagati extra e volontari. Gli istituti potranno presentare i progetti entro maggio

vertà educativa — sono soprattutto nelle regioni del Sud — che finora non erano stati usati. Si tratta di 320 milioni di euro. Le altre risorse invece sono per tutte le scuole: 150 milioni stanziati nel decreto Sostegni dal governo Draghi, 40 milioni recuperati da altre poste e 10 milioni già stanziati lo scorso anno per i «patti di comunità».

Sul piano Bianchi — a parte la capacità delle scuole di dar forma concreta a queste nove pagine di indicazioni — pesa un'incognita ed è la capacità di usare i fondi, che, specie nelle aree a maggior dispersione, gli istituti non sono riusciti fin qui a spendere. Il tempo è poco e per questo il ministero sta correndo per predisporre i decreti necessari per le procedure e ha coinvolto l'Indire per aiutare le scuole a districarsi nel percorso burocratico senza errori.